

TAP NEWS

numero V - giugno 2020

ALL'INTERNO

- NOTIZIE DAL CANTIERE
- PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
- L'IMPEGNO DI TAP PER IL COVID-19
- SULLA VIA DEL GASDOTTO

NOTIZIE DAL CANTIERE

I lavori di costruzione del gasdotto TAP si avviano verso la conclusione.

L'avanzamento complessivo del progetto è al 96%.

COMPLETATA LA FASE DELLA POSA A TERRA

In Italia, sono stati completati i lavori di posa nel tratto a terra del gasdotto, lungo gli 8,2 km che separano l'area del microtunnel dal Terminale di Ricezione. I tubi sono stati posati e interrati, le trincee ricoperte e il topsoil (ovvero la parte di terriccio più esterno e fertile) sta riprendendo la sua attività vegetativa.

Sono state "piantate" le paline di segnalazione e, in coordinamento con le autorità competenti, a partire dall'autunno 2020 saranno reimpiantati gli ulivi temporaneamente rimossi e messi a dimora nei canopy, che al momento godono di ottima salute.

Nel frattempo, proseguono, come da programma, i lavori per il completamento del Terminale di Ricezione a Melendugno.

COMPLETATA LA COSTRUZIONE DELLA SEZIONE SOTTOMARINA

È stata completata con successo anche la costruzione dei 105 km della sezione offshore del gasdotto che attraversa il Mare Adriatico tra Italia e Albania. La Castoro Sei, la nave semisommersibile posatubi di Saipem, ha concluso l'installazione dei tubi da 36 pollici, effettuando anche il collegamento (realizzato fuori acqua) con la sezione precedentemente posata in prossimità della costa albanese. Il test idraulico della condotta, effettuato in vista dell'avvio della fase operativa, ne ha verificato la sicurezza e l'efficienza.

Le attività per collegare i due versanti dell'Adriatico sono iniziate a metà gennaio 2020, con i tubi saldati e testati a bordo di Castoro Sei e poi posati in continuo sul fondo del mare Adriatico, a partire dalle coste italiane verso l'Albania.



LE BIOCOSTRUZIONI RITORNANO NELLA LORO POSIZIONE ORIGINARIA

Le operazioni di tutela delle biocostruzioni marine ricadenti nel corridoio di varo del gasdotto rientrano nell'ambito delle attività di protezione dell'ambiente previste dal progetto.

In analogia con quanto fatto per gli alberi di ulivo lungo il percorso a terra del gasdotto, prima della posa della condotta, a dicembre 2019, i nuclei di biocostruzioni trovati nelle migliori condizioni sono stati espiantati da operatori tecnici subacquei e messi a dimora su griglie metalliche per il loro stoccaggio temporaneo.

1 Dopo la posa della condotta, nel mese di marzo, sono iniziate le attività di trapianto dei nuclei di biocostruzioni espiantati.

Prima di avviare il trapianto, sono state eseguite le ispezioni video fotografiche subacquee sui nuclei conservati negli appositi supporti di mantenimento.

2 I punti della condotta dove posizionare i nuclei di biocostruzioni sono stati definiti in modo tale da mantenere la posizione e la profondità da cui erano stati prelevati. Per fissarli sulla superficie della condotta è stata utilizzata una speciale resina impiegata di solito per questi scopi.

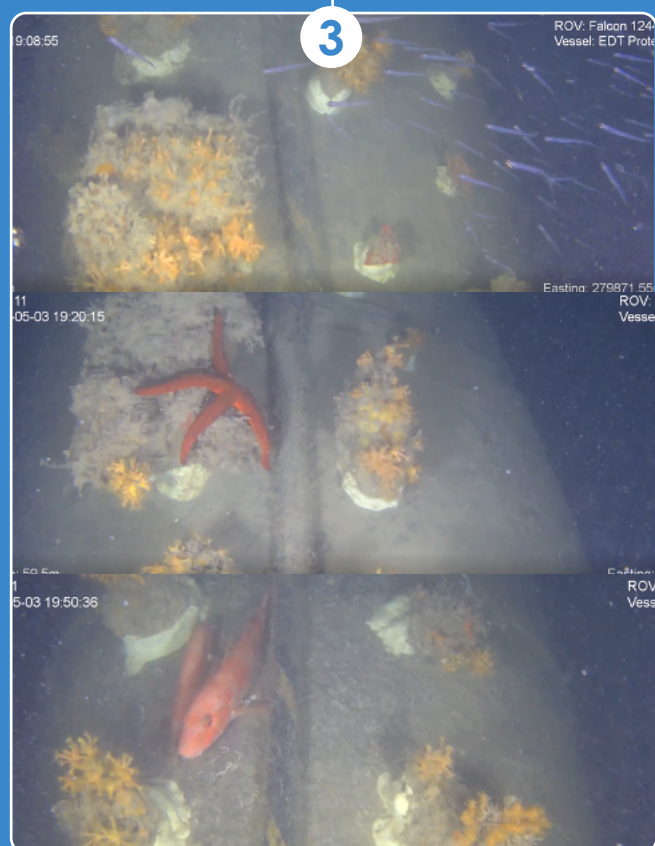
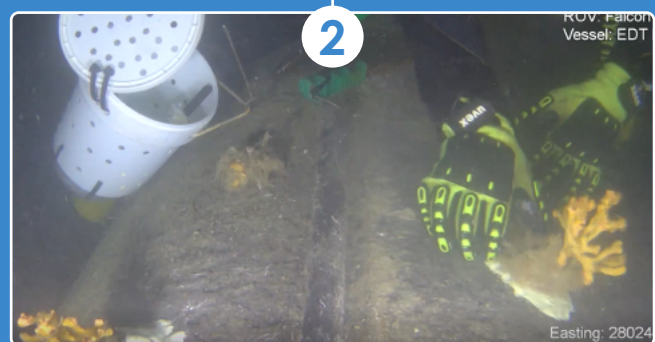
Gli operatori hanno quindi prelevato i singoli nuclei da ciascuna griglia di stoccaggio temporaneo e, mediante applicazione della resina, li hanno trapiantati sulla superficie della condotta.

Una volta svuotati completamente, i supporti di mantenimento sono stati rimossi dal fondale.

3 A pochi giorni dal termine delle operazioni di trapianto, è stato eseguito un rilievo video-fotografico sulla condotta che ha permesso di osservare il buono stato di salute dei nuclei trapiantati, la prima colonizzazione da parte di specie pioniere e la presenza di fauna ittica.

A partire dall'entrata in esercizio del gasdotto, 1 volta all'anno e per 10 anni, i nuclei trapiantati saranno monitorati sia per accertare il loro stato di salute, sia per verificare il processo naturale di colonizzazione della condotta.

RIPRESE REALI DEI DIVER IMPEGNATI NEI LAVORI DI ESPIANTE DELLE BIOCOSTRUZIONI



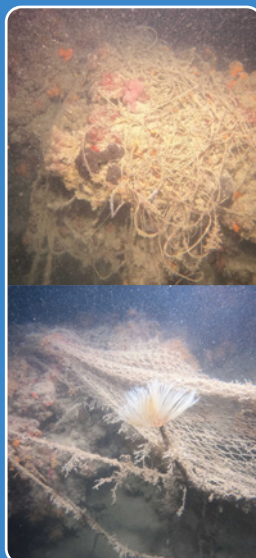
[guarda il video per approfondire](#)



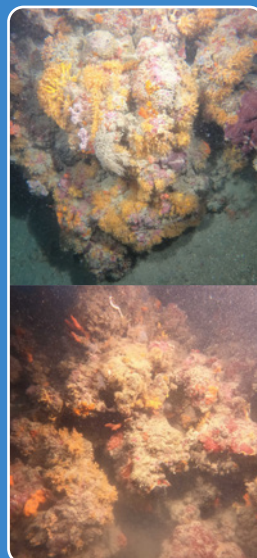
LA PULIZIA DEL FONDALE

A seguito delle attività di espianto e trapianto dei nuclei di biocostruzioni, TAP ha effettuato anche la pulizia di aree non direttamente interessate dal passaggio del gasdotto. Un team di sommozzatori, coordinati da biologi marini, ha ripulito il fondale da rifiuti di natura varia: attrezzi da pesca costituiti da lenze, reti abbandonate, cime, catene e altri materiali di origine antropica.

I rifiuti sono stati raccolti, catalogati e smaltiti, a dimostrare ancora una volta l'attenzione e l'impegno dedicati da TAP alla tutela di un ambiente sicuramente meno visibile ma non per questo meno delicato.



prima degli interventi
di pulizia



dopo gli interventi
di pulizia



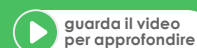
rifiuti recuperati
e smaltiti

I DELFINI CONTINUANO A FREQUENTARE IL MARE DI SAN FOCA



L'ottima qualità delle acque della Marina di Melendugno è testimoniata non solo dal prestigioso riconoscimento della Bandiera Blu, ma anche dalla continua presenza di abituali frequentatori come questa famiglia di delfini. Questi animali vengono costantemente monitorati dagli esperti ambientali TAP nell'ambito delle attività di controllo previste a tutela dell'ambiente marino.

GLI ULIVI NEI CANOPY GODONO DI OTTIMA SALUTE



In località Masseria del Capitano, a Melendugno, sono custoditi 1.200 dei 2.100 ulivi interferiti dal progetto TAP.

Si trovano all'interno di 8 "canopy" (tensostrutture modulari per la protezione dalla xylella fastidiosa) e vengono costantemente curati e monitorati, applicando le migliori pratiche agronomiche, tra cui regolari operazioni di potatura e rimonda, falciatura dell'erba, irrigazione, concimazione e trattamenti fitosanitari.

Fra questi ci sono 50 ulivi monumentali e tutti sono pronti per il reimpianto nelle loro posizioni originarie che avverrà a partire dall'autunno, in coordinamento con le autorità competenti.

Altri 350 ulivi sono stati mantenuti a bordo pista grazie a miglioramenti di progetto mentre 550 piante sono state abbattute a valle di verifiche e disposizioni delle autorità fitosanitarie, perché infette da Xylella fastidiosa.

Le piante che sono state abbattute verranno sostituite con nuovi ulivi di varietà resistente al batterio.



COVID-19: IL NOSTRO IMPEGNO PER LE COMUNITÀ CHE CI OSPITANO

Durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria abbiamo lavorato a stretto contatto con le autorità sanitarie dei Paesi che ci ospitano. Abbiamo voluto sostenere la battaglia contro la pandemia di Covid-19 con una donazione di 1,5 milioni di euro.

Tale importo è stato impiegato per la fornitura di attrezzature ospedaliere speciali, dispositivi di protezio-

ne individuale e medicinali, in base alle esigenze delle autorità sanitarie.

In Italia, in particolare, nel quadro del nostro Programma di Investimenti Sociali e Ambientali, la somma di 500mila euro è stata donata all'Azienda Sanitaria Locale ("ASL") di Lecce per aiutare le realtà ospedaliere del Salento impegnate nel contrasto alla diffusione del coronavirus.

Abbiamo, inoltre, partecipato alla raccolta fondi lanciata da Confindustria Lecce con una somma di 100mila euro contribuendo all'acquisto di strumentazioni mediche per l'ospedale Santa Caterina Novella di Galatina,

centro Covid-19, di una Unità Mobile di Diagnosi Preventiva e un'apparecchiatura RX portatile che resterà in possesso dell'Ospedale.



Nel suo percorso il gasdotto TAP tocca luoghi di grande fascino. L'intero tracciato è un viaggio straordinario fra scenari naturali mozzafiato, testimonianze di antiche civiltà e vivaci centri culturali che l'opera sfiora con un approccio discreto e rispettoso. Nel tratto che attraversa la regione greca della Macedonia, per esempio, incontriamo l'antica città di Kastoria. Come in un dipinto impressionista emerge dalle nebbie del lago di Orestiada, scelto da un'avifauna ricchissima come luogo di nidificazione. Nel suo porticciolo pittoresco non è raro vedere i pescatori ritirare le reti circondati dai pellicani pronti ad approfittare del pesce scartato.

Kastoria è un gioiello incastonato fra le acque di un lago antichissimo e ripidi contrafforti di roccia, la sua bellezza merita il rispetto che il gasdotto le ha tributato, mantenendo la giusta distanza e prendendo le accortezze necessarie a non lasciare alcuna traccia.

IL RUOLO DEL GAS NELLA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

I gas rinnovabili, come il biometano e l'idrogeno, e le infrastrutture per il gas, avranno un ruolo sempre più importante nella lotta dell'Unione Europea al riscaldamento globale. La questione climatica, seppure passata momentaneamente in secondo piano a causa dell'emergenza sanitaria, rimane infatti un tema chiave. Lo dimostra l'impegno preso dalla Commissione sul Green Deal di rendere il nostro continente neutro dal punto di vista climatico entro il 2050. Per raggiungere questo ambizioso obiettivo, entro il 2030 bisogna ridurre le emissioni di gas serra del 55%, risultato ottenibile solo facendo ricorso ad un uso integrato delle risorse energetiche rinnovabili e del gas.

